

Pubblica amministrazione. Il Governo battuto sul calendario di seduta - Dopo la bagarre in aula riparte il confronto

Scuola con graduatoria unica

Dal 2011 si potrà scegliere solo un'altra provincia - Inserimento in base ai punti

Eugenio Bruno
ROMA

Il sistema delle «code» durerà ancora un anno. Dal 2011 tutti i precari potranno scegliere una seconda provincia in cui essere inseriti a «pettine», cioè in base al punteggio, al posto delle tre opzionali, ma dopo tutti gli altri, previste da un meccanismo che tanti problemi ha creato finora e che resterà in vigore fino al 2010. A prevederlo è un emendamento presentato ieri in Aula alla Camera, a firma della commissione Lavoro, su cui l'assemblea si pronuncerà oggi. Intanto una ricerca nazionale della Uil mette in evidenza che i precari della scuola iscritti nelle graduatorie a esaurimento sono 232.048 e che i continui ricorsi contro le decisioni dell'amministrazione hanno fatto spendere per spese legali, solo nel 2009, 638mila euro.

Tornando alla giornata di ieri, dopo un pomeriggio di bagarre alla Camera, il clima è tornato diste-

so. L'esame del Dl 134 è stato rinviato a stamattina. L'obiettivo è arrivare al voto definitivo in serata. Si conoscerà la nuova versione dell'articolo 1, comma 1, elaborata da maggioranza e opposizione in sede di comitato dei nove. Secondo la versione originaria del testo, i contratti a tempo determinato non possono «in alcun caso» trasformarsi in rapporti di lavoro a tempo indeterminato né dare origine a scatti di anzianità. Il restyling dovrebbe essere pressoché totale: la disposizione dovrebbe limitarsi a stabilire che la stabilizzazione dei precari arriverà sulla base delle regole vigenti e delle graduatorie esistenti.

Su quel comma, in precedenza, nell'emiciclo di Montecitorio si era sfiorata la rissa. Sembrava che Pdl e Lega fossero disponibili ad accogliere due emendamenti di Pd e Idv, salvo poi invocare l'accantonamento e chiedere un "time out" per cercare una soluzione condivisa. Una richiesta su cui la maggioranza è stata bat-

tuta per 10 voti. Poco dopo, e complice l'arrivo di 12 ritardatari, a finire sotto (per 269 a 271) è stata l'opposizione. Che ha accusato il vicepresidente di turno Maurizio Lupi di aver condizionato l'esito dando la parola a due deputati "amici" anziché procedere al voto e di aver atteso che la leghista Carolina Lussana prendesse posto tra i banchi prima di dichiararla chiusa.

Secondo il capogruppo del Pd Antonello Soro, Lupi «ha fatto una cosa scorretta violando la volontà del Parlamento». Immediata la replica: «Ho rispettato il regolamento». Piero Fassino (Pd) si è rivolto al ministro dell'Istruzione, Mariastella Gelmini, presente al dibattito: «Lei non si può permettere di non rispettare l'Aula, perché lei risponde a quest'Aula dei provvedimenti presi». Nel suo intervento Gelmini aveva auspicato una «visione di medio periodo» sui precari. Aveva detto: «È tempo di responsabilità condivise, di riforme non più rinviabili

in materia di carriera dei docenti, valutazione e reclutamento».

Accantonata l'ipotesi-fiducia, l'allarme è rientrato. La seduta è stata prima sospesa per un'ora e poi rinviata a stamani per permettere al comitato dei nove di trovare l'auspicata "quadra" bipartisan sull'articolo 1, comma 1. Che verrà messa ai voti oggi con un'altissima percentuale di successo. Come dovrebbe accadere per l'eliminazione delle «code» a partire dal 2011 di cui sopra e la "stretta" sui cambi di provincia in base alle legge 104/92: la certificazione medica emessa dall'amministrazione potrà essere vagliata da quella di destinazione.

In arrivo ci sarebbero altri emendamenti (forse quattro) di matrice governativa. È possibile che ci sia la conferma dei libri di testo da un anno all'altro nonostante il cambio di insegnante e l'inserimento di una sorta di pre-esame per chi abbandona le lezioni in corso d'anno e si presenta da privatista all'esame di maturità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I due sistemi

Fino al 2010

Con l'obiettivo di disinnesare la sequela di ricorsi al Tar, un emendamento inserito la settimana scorsa in commissione ripete quanto previsto dal Dm 82/2009 dandogli però forza di legge: ogni precario potrà essere inserito in altre tre province opzionali ma in «coda», cioè dopo tutti gli altri iscritti

Dal 2011 in poi

Un emendamento presentato ieri in aula stabilisce che per gli anni scolastici 2011/2012 e 2012/2013 ogni precario potrà chiedere l'iscrizione in una nuova provincia «con il riconoscimento del punteggio e della conseguente posizione di graduatoria». Dunque, addio «code»

